

## SINDACATI DI POLIZIA IN PIAZZA PER CHIEDERE PIÙ SICUREZZA



## Presidio dei sindacati sotto il Comune

## LEGGI PIÙ SEVERE

I sindacalisti: «Cosi' è frustrante per chi lavora e accresce il senso di impunità di chi delinque»

«ACCOGLIAMO con soddisfazione le parole del sindaco Filipeschi che finalmente ha ammesso quanto noi diciamo da anni e cioè che il problema della stazione non è solo una questione di ordine pubblico e che non bastano solo le operazioni di polizia per rendere più vivibile la zona, ma servono interventi per riqualificare l'area per restituire sicurezza ai cittadini, ai commercianti e ai tu-

risti». Partono dall'attualità i sindacati di polizia che ieri hanno effettuato un presidio sotto il Comune distribuendo volantini ai passanti per rivendicare il diritto a lavorare con «maggiore sicurezza e dentro un sistema che assicuri la certezza della pena». Siulp, Sap, Siap, Consap, Uil polizia, Ugl, Osapp e Uil Pa hanno ammesso che «è frustrante anche per gli operatori arrestare una persona che cinque minuti dopo è di nuovo in strada a commettere reati».

«I PROBLEMI della sicurezza – affermano i sindacati – non possono essere affrontati in modo sem-

plicistico o temporaneo come l'arrivo di altri militari o lo spostamento della questura o con soluzioni tampone, emergenziali, operazioni di mera facciata di fronte alle quali non possiamo più tacere». Le sigle sindacali, inoltre, de-



Quotidiano

Direttore: Francesco Carrassi

Lettori Audipress 12/2015: 4.628

nunciano che «la **polizia** è usata sempre più come un cuscinetto tra le istanze sociali dei cittadini e le mancate risposte di chi governa». «La sicurezza – dicono – non può prescindere dall'azione della magistratura e della buona politica: investimenti adeguati, organici al pari delle esigenze e non alchimie di qualche sindacalista o di qualche partito che vedono nello spostamento della coperta la soluzione al problema. Servono strumenti legislativi che restituiscano certezza della pena evitando da un lato la frustrazione degli operatori e dall'altro rafforzano nella criminalità la consapevolezza dell'impunità, in particolare tra i delinquenti di origini straniere».

**AL PRESIDIO** hanno partecipato anche alcuni rappresentanti sindacali della **polizia** penitenziaria: «Il carcere Don Bosco – aggiungono – necessita di interventi strutturali per rendere sicura la detenzione e più decorose le condizioni di lavoro degli agenti: sono inderogabili il potenziamento della videosorveglianza e un incremento degli organici». Infine, i sindacati di **polizia** auspicano che «i riflettori siano sempre puntati sulla sicurezza dei cittadini e non solo quando si apre una campagna elettorale, sia essa comunale, regionale o nazionale e per questo chiediamo il sostegno di tutte le forze politiche e istituzionali perché la sicurezza non ha colore politico».

**Gabriele Masiero**



La scheda

## La legge

Servono strumenti legislativi che restituiscano certezza della pena evitando da un lato la frustrazione degli operatori e dall'altro la consapevolezza dell'impunità in chi delinque



## La magistratura

«La sicurezza non può prescindere dall'azione della magistratura e della buona politica: investimenti adeguati, organici al pari delle esigenze e non alchimie di sindacalisti o di qualche partito»



## Riflettori accesi

«I riflettori siano sempre puntati sulla sicurezza dei cittadini e non solo quando si apre una campagna elettorale, sia essa comunale, regionale o nazionale»

### INVIATECI STORIE E SEGNALAZIONI

Tutti i giorni su La Nazione uno spazio per problemi, iniziative e proposte provenienti dai quartieri.  
mail [cronaca.pisa@lanazione.net](mailto:cronaca.pisa@lanazione.net)